



VETRINA



POLITICA/1

Regione, intesa nel centrodestra: due commissioni per Forza Italia

pagina 4



POLITICA/2

Tour campano di Vannacci: «Futuro Nazionale sarà determinante»

pagina 5



CASERTA

Corruzione, perquisiti ex amministratori comunali

pagina 8



DA NAPOLI A SALERNO

Inchiesta per quattro Dg Asl: stipendi dopo il pensionamento

Sotto la lente della Corte dei Conti quattro manager: avrebbero percepito compensi non dovuti

pagina 6



NAPOLI, CONTE ALZA LA VOCE

Niente "Fab Four" con la Cremonese: chance dal 1° per Alisson Santos

pagina 13

SERIE C



SALERNITANA

Cosmi e Lescano, col Foggia obiettivo doppia cifra

pagina 15

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



Il punto Trump ritira l'ultimatum mentre Islamabad continua a mediare e propone un incontro per domani

Tregua precaria, nuovo vertice in Pakistan

P. R. Scevola

Un mezzo successo: così, a voler essere ottimisti, può essere interpretato lo sforzo di mediazione messo in campo dal Pakistan: se, da un lato, il vertice previsto per mercoledì ad Islamabad tra statunitensi ed iraniani è saltato, dall'altro è pur vero che non sono ripresi gli attacchi americani ed israeliani contro la Repubblica Islamica e, di conseguenza, le azioni di rappresaglia di Teheran. E questo a dispetto dei proclami oltranzisti lanciati da Donald Trump alla vigilia della scadenza del cessate il fuoco nel Golfo Persico.

L'inquilino della Casa Bianca aveva escluso - categoricamente, come suo solito - una proroga del cessate il fuoco, salvo fare marcia indietro poche ore dopo. Ufficialmente per consentire agli iraniani di prendere una posizione unitaria sulla proposta americana:

«Considerata la grave frattura che sta colpendo il governo iraniano, circostanza non inaspettata, e su richiesta del feldmaresciallo Asim Munir e del primo ministro Shehbaz Sharif del Pakistan, ci è stato chiesto di sospendere l'attacco all'Iran fino a quando i suoi leader e rappresentanti non presenteranno una proposta unitaria», ha scritto Trump sui social.

Tuttavia il "no" iraniano alla ripresa della trattativa in assenza di fine del blocco navale statunitense è parso tutt'altro che non concorde. L'impressione è che ad essere costretto ad evitare una ripresa dei combattimenti sia più Washington che Teheran. E per più di un motivo.

In primis le pressioni che i Paesi del Golfo esercitano sugli Stati Uniti per arrivare rapidamente alla chiusura del conflitto: le economie delle petromonarchie sono duramente



provate dalla guerra, vuoi per il blocco dell'export di gas e greggio, vuoi per i danni subiti. A questo si aggiungono i malumori degli europei, chiamati fuori dalla guerra voluta da Stati Uniti ed Israele e timorosi per gli effetti della nuova crisi economica. In più diversi analisti sostengono che gli arsenali statunitensi non sia in grado di sostenere una nuova fase di

conflitto ad alta intensità: le scorte di diverse tipologie di missili sarebbero ormai pericolosamente ridotte.

A rendere ancora più difficile la situazione per Trump, il perdurare del blocco dello stretto di Hormuz da parte della marina iraniana: nella giornata di ieri due navi sono state bloccate e costrette ad invertire la rotta.

**CONTINUA
IL BLOCCO
DELLO STRETTO
DI HORMUZ
DA PARTE
DELLA MARINA
IRANIANA**



SIDELMED® S.P.A.
ORGANISMO DI ISPEZIONE E CERTIFICAZIONE

dal 1998

**ENTE DI CERTIFICAZIONE
ED ISPEZIONE SU:**

**ASCENSORI E MONTACARICHI
D.P.R. 162/99**

**IMPIANTI ELETTRICI
DI MESSA A TERRA
D.P.R. 462/01**

**ATTREZZATURE DA LAVORO
D.LGS. 81/08**

GRU, AUTOGRU, CESTELLI, GENERATORI DI VAPORE, ETC.

www.sidelmedspa.com





UIL regala l'informazione multimediale innovativa !

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**



IL FATTO

Dopo il fuoco incrociato tra Forza Italia e Fratelli d'Italia in consiglio regionale gli azzurri rivendicano la presidenza delle due commissioni di inchiesta



Centrodestra Nell'accordo tra Cirielli e Martusciello il ruolo di FI in consiglio regionale

I forzisti ora si prendono le commissioni d'inchiesta

Angela Cappetta

NAPOLI - Avranno certamente parlato dell'importanza di mantenere il centrodestra unito soprattutto in vista delle vicine elezioni amministrative (ma anche per le politiche del prossimo anno), ma la pace siglata tra Edmondo Cirielli e Fulvio Martusciello non poteva di certo prescindere anche dal peso dei forzisti nell'opposizione del consiglio regionale. Forza Italia non ha certo dimenticato lo smacco subito sulla ripartizione delle commissioni speciali, in cui ha prevalso la Lega.

Dunque ripristinare gli equilibri a Napoli era fondamentale per scompigliare le alleanze che gli azzurri avevano stabilito ai tavoli provinciali per le prossime amministrative. Vedi Salerno con l'appoggio al candidato dei centristi Armando Zambrano, abbandonato nell'arco di ventiquattro ore senza neanche avvertirlo. E vedi Avellino dove la candidata azzurra Laura Nargi ha ottenuto anche il sostegno di Fratelli d'Italia.

Ma a Napoli cosa ha ottenuto Forza Italia dall'armistizio? Le due commissioni d'inchiesta, che andranno entrambe agli azzurri.

Ancora non sono state istituite. In verità non si conoscono ancora le materie su cui verteranno ma una cosa è certa: saranno presiedute da due consiglieri azzurri.

Probabile che una riguarderà la dispersione scolastica e la criminalità minore, fenomeno purtroppo molto diffuso e sentito in Campania. Probabile anche che a presiedere questa commissione



sarà Mimì Minella, che non ha fatto in tempo a farsi eleggere con la Lega che è passato subito nelle file di Forza Italia. L'altra commissione d'inchiesta è ancora tutta da stabilire. Qualcuno dice che riguarderà il ciclo dei rifiuti (altro argomento sempre attuale in campagna), qualcun altro propende per la sanità ed i casi più eclatanti di malfunzionamento.

In ogni caso, sembra sia ancora presto per saperne di più. La discussione è appena iniziata e non si concluderà prima della convocazione del prossimo consiglio regionale.

Frattanto sul fronte elezioni amministrative, Forza Italia è impegnata a rivendere completamente le sue liste. Soprattutto a Salerno, dove fonti interne fanno trapelare di non aver perso molti pezzi durante il trapasso verso la coalizione a

sostegno del candidato meloniano Gherardo Maria Marengi. Solo un giovane candidato, alla sua prima esperienza, sembra aver abbandonato i forzisti in favore del candidato dei centristi. Un altro candidato invece aveva già dei dubbi ed ha scelto di non sostenere né l'uno né l'altro.

Ad Avellino, invece, la lista di sostegno alla Nargi era già pronta da diverse settimane.

**LE COMUNALI
FORZA ITALIA
HA DOVUTO
RIVEDERE
LE LISTE
A SALERNO
ED AVELLINO**

SANITA'

Danno erariale a quattro ex dirigenti

NAPOLI - La Corte dei Conti indaga su quattro ex dirigenti sanitari che avrebbero continuato a percepire la retribuzione legata all'incarico, nonostante fosse cessato per un totale di 880mila euro.

I vice procuratori generali Ferruccio Capalbo e Raffaella Miranda hanno inviato un invito a dedurre a Giuseppe Longo, già direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II di Napoli, a cui viene contestato un danno erariale di 171mila euro, Renato Pizzuti, già direttore generale dell'Azienda Ospedaliera San Giuseppe Moscati di Avellino, al quale viene contestato un danno erariale di oltre 382mila euro, Attilio Antonio Montano Bianchi, già direttore generale dell'Irccs Fondazione Pascale di Napoli, al quale viene contestato un danno erariale di quasi 134mila euro e a Vincenzo D'Amato, già direttore generale dell'Ospedale universitario San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona di Salerno, al quale viene contestato un danno erariale di oltre 193mila euro. Al centro dell'indagine, il periodo tra il 2022 e il 2025.





IL TOUR

A Napoli per inaugurare la sede di Futuro Nazionale e poi a Salerno per incontrare iscritti e simpatizzanti in vista dell'assemblea costituente di giugno

Elezioni '26 «A Salerno niente simbolo, ma sosterremo dei candidati»

Vannacci lancia la sua sfida: «Protagonisti anche in Campania»

Clemente Ultimo

Inizia con una targa imbrattata di vernice rossa e si conclude con un bagno di folla il tour di Roberto Vannacci che, muovendosi tra Napoli e Salerno, viene ad incontrare iscritti e simpatizzanti di Futuro Nazionale, il nuovo partito che celebrerà a metà giugno la sua assemblea costituente.

La giornata napoletana di Vannacci inizia con l'inaugurazione della sede del partito al centro direzionale, appuntamento macchiato - è proprio il caso di dirlo - dall'atto vandalico che colpisce la targa con nome e simbolo di Futuro Nazionale, ricoperta da vernice rossa. Sulla targa attaccato anche un manifestino con insulti nei confronti del generale datosi alla politica.

Non manca una rivendicazione, affidata ad un comunicato firmato dagli attivisti del Laboratorio Insurgencia e della Rete No Kings.

«Non ci faremo intimorire per questi signori, siamo qua e abbiamo tanta gente che è contenta», il lapidario commento di Vannacci.

E di gente a Salerno ce n'è veramente tanta: sala gremita quella del Grand Hotel Salerno, con decine di simpatizzanti assiepati all'impiedi lungo il perimetro della sala. Successo di partecipazione, ma disastro organizzativo: giornalisti e fotografi travolti nel tragitto che dall'ingresso porta alla sala, riuscire a strappare qualche battuta a Vannacci - solitamente loquace con la stampa - si-



In alto: Roberto Vannacci salutato da un ex parà al suo arrivo a Salerno
Al centro e in basso: Il generale durante il suo intervento, Lello di Capua

(foto Nicola Cerrato)



gnifica affrontare una mischia degna di una partita di rugby.

A dispetto di ciò, il generale indica ai cronisti le tappe che il partito seguirà nei prossimi mesi: «Sicuramente - dice - dal 2027 Futuro Nazionale sarà presente in tutta Italia, parteciperà alle politiche, parteciperà alle amministrative. Nel 2026 parteciperà, ma senza il simbolo del partito perché siamo appena nati».

Una presenza, quella di Futuro Nazionale, che potrebbe far capolino anche a Salerno in occasione del voto di maggio: «A Salerno si vota tra un mese - chiosa Vannacci -, come ho detto Futuro Nazionale non sarà presente con il proprio simbolo, ma supporterà dei candidati e ve lo faremo sapere».

Lo sguardo, tuttavia, è proiettato su un orizzonte politico più ampio, l'obiettivo sono le politiche del 2027: per quel traguardo occorre mobilitare una base elettorale ancora tutta da consolidare. E Vannacci lo fa puntando sui temi che lo hanno ormai reso celebre, muovendosi con agilità dalla sicurezza all'immigrazione, al fisco più leggero alla lotta ad ogni forma di parassitismo. La platea accoglie con entusiasmo le sollecitazioni del generale, che dice di rivolgersi «a tutte quelle persone che non vogliono la paghetta di stato, che non vogliono l'elemosina del reddito di cittadinanza, ma che vogliono invece l'opportunità di crearsi un futuro da sole».





SECONDA EDIZIONE PREMIO GIOVANNI DA PROCIDA



**Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL

**PREMIA:
Sezione Cultura:
REV. PROF NELLO SENATORE
Direttore ISSR**

salernoformazione.com

Clicca Qui



La vicenda Indagine della Corte dei conti: contestato danno erariale per oltre 880mila euro



Doppi stipendi dopo la pensione, ex dg Asl finiscono nella bufera

NAPOLI - Ammonta a oltre 880mila euro il danno erariale contestato a quattro ex direttori generali di Aziende sanitarie campane; i militari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza di Napoli, su delega della Procura regionale della Corte dei conti, hanno notificato agli interessati un invito a fornire deduzioni. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti contabili, i quattro dirigenti, una volta collocati anticipatamente in quiescenza, avrebbero continuato a percepire anche la retribuzione legata all'incarico dirigenziale fino alla scadenza naturale del mandato; una doppia entrata ritenuta indebita e in contrasto con la normativa vigente. Nel dettaglio, il danno complessivo è stato quantificato in 880.988 euro; ciascun ex direttore generale è chiamato a rispondere per la propria quota di competenza. Il provvedimento è stato emesso su disposizione dei vice pro-

curatori generali Ferruccio Capalbo e Raffaella Miranda, coordinati dal procuratore Giacinto Dammico. Alla base della contestazione vi è la violazione dell'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 95 del 2012; la norma vieta il conferimento di incarichi dirigenziali o direttivi a soggetti già in pensione, salvo che tali incarichi siano svolti a titolo gratuito. Una previsione che, secondo la magistratura contabile, non sarebbe stata rispettata. Le indagini, relative al periodo compreso tra il 2022 e il 2025, hanno ricostruito nel dettaglio le posizioni lavorative e i compensi percepiti dai quattro ex dg; tutti sarebbero andati in pensione volontariamente prima della scadenza del mandato, continuando però a cumulare pensione e stipendio dirigenziale. Emergono inoltre ulteriori profili di irregolarità; i dirigenti avrebbero omesso di comunicare il mutamento del proprio status alla Direzione generale per la

tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale della Campania. Una circostanza che, secondo gli inquirenti, avrebbe contribuito a mantenere attiva l'erogazione delle retribuzioni. In tre casi, inoltre, i compensi sarebbero stati inizialmente sospesi al momento del pensionamento per poi essere riattribuiti autonomamente, comprensivi degli arretrati maturati, fino alla fine dell'incarico; anche in questo caso senza comunicazioni agli uffici regionali competenti. Ora gli ex direttori generali avranno la possibilità di fornire le proprie controdeduzioni; al termine di questa fase, la Procura contabile valuterà se procedere con l'azione di responsabilità amministrativa per il recupero delle somme ritenute indebitamente percepite. Una vicenda che riporta al centro il tema della gestione delle risorse pubbliche nella sanità e del rispetto delle norme sugli incarichi dirigenziali.

**LE ACCUSE
LE CONTESTAZIONI
RIGUARDANO
IL PERIODO
COMPRESO TRA
IL 2022 E IL 2025**

L'inchiesta Nel mirino anche l'ex direttore generale dell'azienda ospedaliera universitaria di Salerno

**COINVOLTI
ANCHE EX DG
MOSCATI,
FEDERICO II
E PASCALE**

Ruggi, oltre 193mila euro contestati a D'Amato



Notifica dalla Guardia di Finanza. Inviti a dedurre danno erariale Mario Polichetti: «Situazione inaccettabile, ora più trasparenza»

NAPOLI - C'è anche l'ex direttore generale dell'Azienda ospedaliera universitaria "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno, **Vincenzo D'Amato**, tra i destinatari degli inviti a fornire deduzioni notificati dalla Guardia di Finanza di Napoli su delega della Procura regionale della Corte dei conti; al manager viene contestato un presunto danno erariale superiore a 193mila euro. Secondo quanto emerso dalle indagini, D'Amato, dopo essere stato collocato anticipatamente in pensione, avrebbe continuato a percepire anche la retribuzione legata all'incarico dirigenziale fino alla scadenza del mandato; una situazione ritenuta in contrasto con la normativa vigente che vieta il cumulo tra pensione e incarichi dirigen-

ziali retribuiti, salvo casi specifici e gratuiti. Il caso dell'ex dg del Ruggi si inserisce in un quadro più ampio che coinvolge altri tre ex direttori generali di aziende sanitarie campane; complessivamente, secondo la ricostruzione degli inquirenti, i quattro manager avrebbero percepito tra stipendio e pensione oltre un milione e mezzo di euro nel periodo oggetto di indagine. Oltre a D'Amato, i provvedimenti riguardano **Giuseppe Longo**, già alla guida dell'Azienda ospedaliera universitaria **Federico II** di Napoli, con una contestazione di circa 171mila euro; **Renato Pizzuti**, ex direttore generale del **Moscatti** di Avellino, con oltre 382mila euro; e **Attilio Antonio Montano Bianchi**, già al vertice dell'**Irccs Pascale** di Napoli,

con una contestazione di quasi 134mila euro. Le indagini, condotte dal Nucleo di polizia economico-finanziaria, hanno ricostruito le posizioni lavorative e i compensi percepiti dai dirigenti nel periodo compreso tra il 2022 e il 2025; secondo la magistratura contabile, tutti sarebbero andati in pensione prima della scadenza naturale del mandato, continuando però a percepire anche lo stipendio connesso all'incarico. Ora gli interessati avranno 45 giorni di tempo per presentare memorie difensive e documentazione a supporto delle proprie posizioni; è inoltre prevista la possibilità di accedere agli atti e chiedere un'audizione davanti al pm contabile. Sulla vicenda interviene anche Mario Polichetti, responsabile nazio-

nale del Dipartimento Salute dell'Udc. «Da anni denunciavo una situazione inaccettabile sotto il profilo morale e amministrativo», afferma, sottolineando come le verifiche in corso confermerebbero i dubbi sollevati. «Le risorse pubbliche devono essere tutelate fino all'ultimo euro», aggiunge, auspicando maggiore trasparenza e rigore nella gestione della sanità campana. Il caso riaccende così l'attenzione sulla gestione degli incarichi nella sanità regionale; un tema che intreccia responsabilità amministrativa e corretto utilizzo delle risorse pubbliche.



ELEZIONI COMUNALI MELITO DI NAPOLI

24 E 25 MAGGIO 2026

Giuseppe
Chiantese

SINDACO

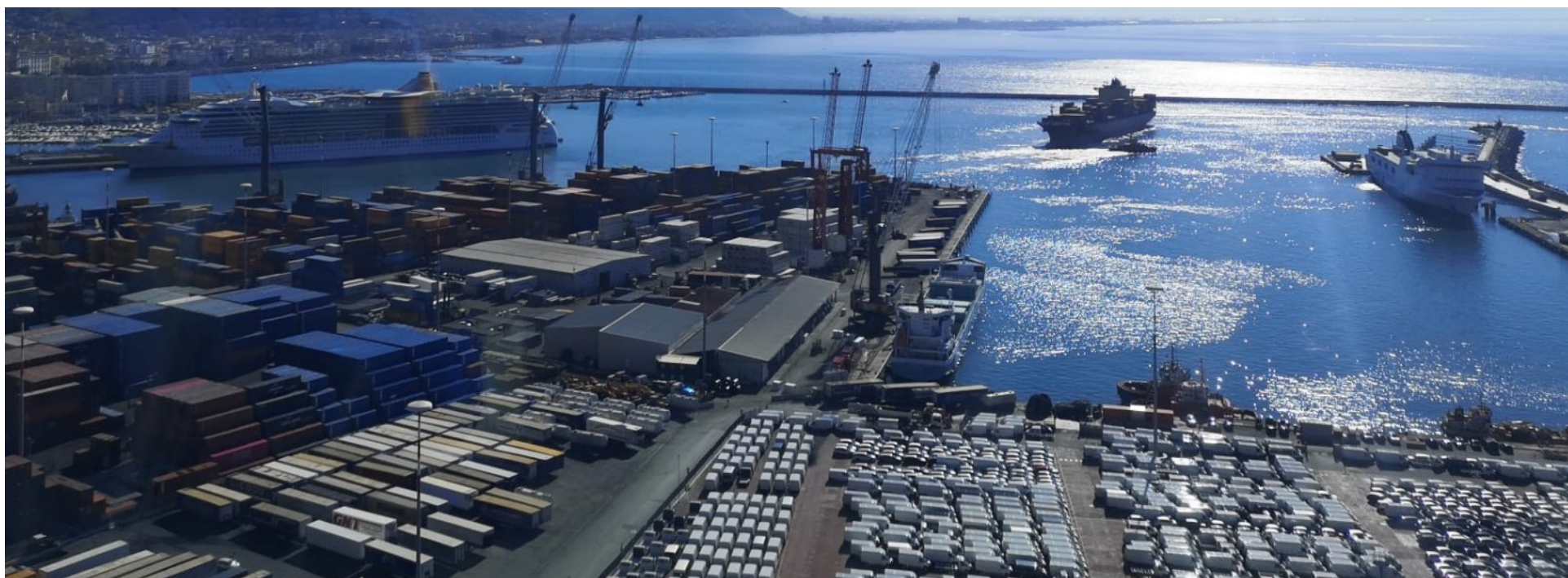


tra la gente con la gente



L'INTERVISTA

Gestire l'impatto delle tensioni internazionali e difendere i livelli occupazionali: le priorità per Gerardo Arpino, segretario Filt Cgil



Diversificazione dei traffici: così il porto risponde alla crisi

Clemente Ultimo

SALERNO - Il porto, nel suo complesso, è senza dubbio la principale azienda della città di Salerno, ma questo non significa certo che sia esente da problemi. Ad iniziare dall'impatto degli eventi internazionali che stanno sconvolgendo rotte e traffici marittimi. Ne parliamo con Gerardo Arpino, segretario generale della Filt-Cgil di Salerno.

Come si traduce la crisi in atto nel Golfo Persico sull'attività del porto?

«Il contesto internazionale, segnato da conflitti, tensioni lungo le principali rotte commerciali e instabilità dei mercati energetici, ha inciso in maniera concreta anche sull'operatività del Porto di Salerno. Si è determinata una riorganizzazione dei traffici marittimi, con deviazioni e allungamenti delle rotte che hanno generato incertezza nella programmazione delle attività e nella continuità del lavoro; a ciò si aggiunge un aumento significativo dei costi logistici e assicurativi, che rischia di tradursi in una compressione dei margini a discapito delle condizioni contrattuali e salariali. Registriamo inoltre una crescente discontinuità nei flussi, con l'alternanza tra fasi di intensa attività e momenti di rallentamento, che rende più fragile l'equilibrio occupazionale e più complessa la gestione dei turni e della sicurezza, elemento che per noi resta non

negoziabile, soprattutto in un contesto di maggiore pressione sui tempi e sulla produttività. Allo stesso tempo, va riconosciuto che lo scalo salernitano ha mostrato una capacità di adattamento importante, grazie alla diversificazione dei traffici, dalla componente container al ro-ro fino alle rinfuse, e alla sua flessibilità operativa, che gli ha consentito di mantenere una posizione competitiva nel sistema portuale. Tuttavia, questa resilienza non può essere data per scontata, né può sostituire una visione strategica. Per questo ribadiamo con forza la necessità di investimenti infrastrutturali mirati, di un rafforzamento delle politiche industriali legate alla portualità e alla logistica, di un pieno coinvolgimento delle parti sociali nei processi decisionali e di garanzie occupazionali».

In queste settimane tiene banco il confronto, a tratti aspro, sulla mancata erogazione del contributo ex art. 199 in

favore dei lavoratori della Compagnia Portuale Flavio Gioia: come sindacato avete parlato di "errore clamoroso", perché?

«Quando definiamo "clamoroso" l'errore nella mancata erogazione del contributo ex art. 199 lo facciamo sulla base di un dato semplice e verificabile: la norma nasce con una

finalità chiara, cioè garantire una tutela reddituale ai lavoratori portuali nei casi di riduzione dell'attività o di situazioni straordinarie che incidono sull'operatività

degli scali. Nel caso della Compagnia Portuale Flavio Gioia quella condizione si è manifestata in modo evidente e documentato, e proprio per questo riteniamo che i lavoratori rientrassero pienamente nel perimetro di applicazione della misura. L'errore che contestiamo non è quindi politico o interpretativo in senso astratto, ma concreto nell'applicazione della norma, perché si è arrivati a negare il beneficio sulla base di valutazioni che risultano eccessivamente restrittive e non coerenti né con il testo né con la ratio della disposizione, finendo così per svuotare la funzione stessa dell'articolo 199 e trasformare una misura di sostegno pensata per la tenuta occupazionale in un meccanismo che esclude proprio i lavoratori che dovrebbe proteggere. Tra i compiti istituzionali dell'AdSP rientra infatti il sostegno attivo al lavoro portuale, in particolare verso i prestatori di cui all'articolo 17, che svolgono un servizio pubblico essenziale per la continuità operativa degli scali.

L'Ente motiva il diniego sostenendo che nel 2025 vi sia stato un incremento di turni rispetto al 2024, ma questo è un errore di diritto madornale poiché il sostegno previsto dall'articolo 199 non è parametrato all'anno precedente, bensì deve essere confrontato con il periodo pre-COVID del 2019. Valutare la salute

della Cooperativa sul solo biennio 2024/2025 significa ignorare il dettato normativo e la realtà dei traffici portuali, sconfessando lo stesso legislatore che ha

previsto diverse misure e strumenti di supporto, prorogando i sostegni per il lavoro portuale addirittura per tutto il 2026».

Non c'è spazio di dialogo con Autorità di Sistema e con il presidente Cuccaro?

«Come Filt Cgil Salerno riteniamo che lo spazio di dialogo debba sempre esistere quando si parla di lavoro portuale e di diritti dei lavoratori, perché la gestione di uno scalo strategico non può prescindere dal confronto con chi garantisce quotidianamente la sua operatività. Proprio per questo, però, il dialogo deve poggiare su basi normative corrette e su valutazioni coerenti con la funzione stessa degli strumenti previsti dal legislatore, altrimenti rischia di perdere efficacia e di non rispondere alle reali esigenze del sistema portuale. In questa fase, le scelte assunte dall'Autorità di Sistema Portuale e dal Presidente Eliseo Cuccaro, in particolare sul ruolo e sulla funzione dell'articolo 17, rappresentano a nostro avviso un cambio

di impostazione che non valorizza la natura strategica di questo istituto. L'articolo 17 non è infatti un elemento accessorio del sistema portuale, ma uno strumento strutturale che garantisce flessibilità operativa, continuità dei servizi e soprattutto sicurezza nei porti. Mettere in discussione, anche indirettamente, la

sua funzione attraverso interpretazioni restrittive dei meccanismi di sostegno significa indebolire un pilastro del modello organizzativo portuale italiano».

"LO SCALO E' RESILIENTE, MA OCCORRE PROGRAMMARE INVESTIMENTI INFRASTRUTTURALI MIRATI"

"IL DIALOGO E' SEMPRE FONDAMENTALE, MA AL MOMENTO NON SEMBRA ESSERCI APERTURA"



Abitare i territori, costruire **comunità**:

la **prima casa** come atto di responsabilità,

con **Bcc Monte Pruno** che ascolta

ed è al fianco delle persone.



**BANCA
MONTE PRUNO**

DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

La banca che ascolta.



L'inchiesta All'ex assessore comunale contestato anche il reato di estorsione: «Accordi per voti e assunzioni»

Corruzione e pressioni sul bilancio, perquisiti Biagio e Dora Esposito

CASERTA – Perquisizioni dei carabinieri nelle abitazioni dell'ex assessore ed ex consigliere comunale di Caserta Biagio Esposito (foto) e della figlia Dora, anche lei ex consigliera durante l'amministrazione guidata dall'ex sindaco Carlo Marino; il provvedimento, disposto dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere, si inserisce in un'indagine per corruzione che si collega al filone investigativo culminato con lo scioglimento del Comune nell'aprile 2025. Nel mirino degli inquirenti, coordinati dalla Procura guidata da Pierpaolo Bruni, i rapporti tra Esposito e altri esponenti politici del territorio; durante le perquisizioni sono stati sequestrati dispositivi informatici, in particolare telefoni cellulari, per ricostruire eventuali accordi e verificare il contenuto delle conversazioni già emerse nelle intercettazioni. L'indagine coinvolge anche il consigliere regionale di Forza Italia Giovanni Zannini, attualmente sospeso e sottoposto al divieto di dimora in Campania nell'ambito di un'altra inchiesta; secondo gli investigatori, Biagio e Dora Esposito sarebbero stati referenti politici dello stesso Zannini sul territorio casertano. A Biagio Esposito viene contestato, oltre al reato di corruzione, anche quello di estorsione; l'ipotesi accusatoria è che l'ex assessore avrebbe esercitato pressioni sull'allora sindaco Carlo Marino, minacciando la mancata approvazione del bilancio comunale attraverso l'assenza in aula della figlia Dora. Una leva politica che, secondo la Procura, avrebbe potuto mettere a rischio la stabilità dell'amministrazione già segnata da tensioni e da precedenti inchieste. Sempre secondo gli



inquirenti, l'ex consigliere avrebbe costruito una rete di relazioni finalizzate a ottenere nomine, incarichi e assunzioni in società partecipate; in cambio sarebbe stato garantito sostegno elettorale a candidati indicati dallo stesso Esposito, in particolare in occasione delle elezioni regionali. Tra gli episodi contestati, anche un presunto accordo con Zannini che avrebbe previsto l'assunzione di persone vicine a Esposito, tra cui un familiare, in cambio di appoggio politico; per questo filone di indagine compare anche il nome della figlia Dora, per la quale si ipotizza il coinvolgimento nell'accordo corruttivo. Già nei mesi scorsi i pubblici ministeri Anna Ida Capone e Giacomo Urbano avevano notificato un invito a comparire a Esposito e Zannini; l'ex assessore non si presentò, trasmettendo invece una memoria difensiva. L'attività investigativa prosegue ora con l'analisi del materiale sequestrato; gli inquirenti puntano a delineare con precisione la rete di rapporti politici e amministrativi e a verificare l'eventuale esistenza di un sistema di scambi illeciti all'interno dell'ente comu-

IL LEGAME CON GIOVANNI ZANNINI

La Procura: «Il deus ex machina della politica casertana»

CASERTA – Il «deus ex machina» della politica casertana; così la Procura di Santa Maria Capua Vetere definisce l'ex assessore ed ex consigliere comunale Biagio Esposito nel decreto di perquisizione eseguito dai carabinieri del Nucleo Investigativo di Caserta. Una figura ritenuta centrale negli equilibri politici cittadini, al punto che, secondo gli inquirenti, sarebbe stato l'allora sindaco Carlo Marino a recarsi a casa sua per confrontarsi sulle scelte amministrative. «Dopo dieci giorni dalle elezioni è venuto a casa mia! Inginocchiato in cucina davanti a mia moglie», afferma lo stesso Esposito in una conversazione intercettata, ritenuta significativa dagli investigatori per delineare il peso politico dell'ex amministratore.

L'inchiesta coinvolge anche la figlia Dora, ex consigliera comunale durante la giunta Marino, poi sciolta per infiltrazioni camorristiche; per entrambi l'accusa è di corruzione. Nel fascicolo compare anche il nome del consigliere regionale di Forza Italia Giovanni Zannini, anch'egli indagato per corruzione e attualmente sospeso per altri procedimenti, anche se non destinatario delle perquisizioni eseguite. Secondo la ricostruzione della Procura, il rapporto tra Esposito e Zannini sarebbe stato alla base di un sistema di scambi politici; al centro dell'indagine vi sarebbero alcune assunzioni in società partecipate da enti locali, tra cui quella del nipote di Esposito e del figlio di un suo conoscente. Assunzioni che, secondo l'accusa, sarebbero state promesse in cambio di sostegno elettorale alle Regionali, consultazione in cui Zannini raccolse oltre 30mila preferenze. Ma il quadro delineato dagli inquirenti va oltre il presunto scambio elettorale; nella contestazione di estorsione emerge un presunto condizionamento dell'attività amministrativa del Comune di Caserta. Esposito, indicato come referente politico dei Moderati di Zannini, avrebbe esercitato pressioni sull'allora sindaco Marino, minacciando la stabilità della maggioranza. In particolare, la leva sarebbe stata rappresentata dalla posizione della figlia Dora in Consiglio comunale.

BANCA MONTE PRUNO
DI PISCIANO, ROSCIANO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

LA NUOVA OFFERTA DEDICATA AGLI UNDER 18

Apri il tuo primo Conto Corrente, gestisci i tuoi risparmi e paga liberamente.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi che sono a disposizione dei clienti presso le filiali della banca e sul sito www.bccmontepruno.it alla sezione Trasparenza.



Il fatto Impianto costruito in area agricola sottoposta a vincolo paesaggistico, scattano sequestro e denuncia per reati ambientali

Opificio abusivo, maxi sequestro ad Avella

AVELLA- Un'azienda siderurgica completamente abusiva è stata sequestrata ad Avella, in provincia di Avellino, nell'ambito di un'operazione dei carabinieri forestali finalizzata al contrasto dei reati ambientali; denunciato il titolare, un 45enne residente in provincia di Napoli. Il provvedimento è scattato al termine di una serie di controlli condotti dal Nucleo Forestale di Monteforte Irpino, in collaborazione con i militari della linea territoriale; gli accertamenti hanno evidenziato come l'attività fosse esercitata in assenza totale delle necessarie autorizzazioni ambientali. Ancora più grave la situazione sotto il profilo urbanistico; il capannone, esteso su una superficie di circa 700 metri quadrati, è risultato completamente abusivo e costruito in un'area agricola sottoposta a vincolo paesaggistico. Una circostanza che ha aggravato il quadro delle irregolarità riscontrate. Nel corso delle verifiche, i militari hanno inoltre accertato la presenza e la gestione illecita di rifiuti speciali pericolosi; all'interno dell'opificio sono stati rinvenuti solventi, vernici e colle conservati senza alcuna protezione e in violazione delle normative vigenti in materia di sicurezza

e tutela ambientale. Alla luce degli elementi raccolti, l'imprenditore è stato deferito in stato di libertà alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Avellino; nei suoi confronti vengono contestati i reati di abusivismo edilizio, gestione illecita di rifiuti speciali ed esercizio di attività produttiva senza autorizzazione. I carabinieri hanno quindi proceduto al sequestro dell'intera struttura e delle attrezzature presenti all'interno; il valore complessivo dell'azienda è stato stimato intorno a un milione di euro. L'operazione rientra in un più ampio piano di controlli coordinati dall'Autorità giudiziaria, finalizzato a contrastare fenomeni di illegalità nel settore produttivo e a garantire la tutela dell'ambiente e della salute pubblica; particolare attenzione viene riservata alle attività che operano in assenza di autorizzazioni e che possono generare rischi per il territorio. Il caso di Avella rappresenta un ulteriore intervento nel monitoraggio delle attività industriali e artigianali presenti nelle aree sensibili; l'obiettivo è prevenire condotte illecite e assicurare il rispetto delle normative in materia ambientale e urbanistica.

AVERSA

Giovanni Innocenti nominato coordinatore cittadino di Forza Italia

AVERSA – Aversa, lo scenario politico è in movimento. Giovanni Innocenti, presidente del consiglio comunale e anima di Aversa Moderata, diventa coordinatore cittadino di Forza Italia.

La nomina, firmata dall'eurodeputato Fulvio Martusciello, leader regionale azzurro, premia un percorso solido, costruito tra istituzioni e consenso.

Innocenti arriva da anni di civismo responsabile, ma ora compie un deciso salto di qualità: da amministratore a riferimento partitico in Terra di Lavoro.

I numeri parlano chiaro: primo alle comunali con la lista civica, secondo alle provinciali di marzo dietro solo al sindaco di Maddaloni Andrea De Filippo.

Ora Innocenti promette di trasformare Forza Italia in un contenitore

aperto, capace di dialogare con moderati, liberali e civici che amano la città normanna senza volersi schierare.

La mossa ridisegna gli equilibri del centrodestra aversano: d'ora in avanti, nessuna coalizione locale potrà prescindere dal suo ruolo.

Resta da vedere come questo incarico influenzerà i rapporti con l'amministrazione Maticena, mentre Innocenti assicura impegno massimo per rafforzare il partito sul territorio. Forza Italia punta a consolidarsi in provincia di Caserta, e Innocenti ne diventa la punta di diamante: un nome, una garanzia, una sfida che guarda al futuro e alle prossime scadenze elettorali, con l'ambizione di contare davvero e fare la differenza sul campo, passo dopo passo.

Giacinto Russo Pepe





IL TUO FUTURO INIZIA OGGI, NON RIMANDARE!



FORMAZIONE GRATUITA CON FONDI PNRR

Ultimi giorni per iscriversi – scadenza **26 Aprile 2026!**



Paghi solo la tassa d'iscrizione



Oltre 450 corsi e master tra cui scegliere:



42 borse di studio disponibili



Eccellenza riconosciuta:
4,9/5 su Emagister.it +



Chiama ora: 338 330 4185



Scrivici subito su
www.salernoformazione.com



Scopri tutti i corsi:
www.salernoformazione.com



SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL



Il tuo futuro comincia da una scelta. Fallo adesso.





RITRATTI Il professore Biagio De Giovanni morto ieri a Napoli

Un giurista a tutto tondo Un Maestro quasi mistico

Nicola Landolfi

NAPOLI - Antonio Gramsci avrebbe detto di Biagio De Giovanni che si trattava di un intellettuale organico. Non un "rimasticatore di frasi" o un retore. Ma una figura legata indissolubilmente a una classe sociale, di cui ha organizzato il consenso, la cultura e l'egemonia. A differenza dell'intellettuale tradizionale, quello organico è un costruttore di egemonia culturale. Poche personalità meridionali hanno segnato la cultura e il dibattito accademico e pubblico a Napoli e nel Sud Italia come Biagio De Giovanni, che ha perfino assegnato la tesi di laurea a un giovanissimo Vincenzo De Luca, laureando in filosofia a Salerno nei primi anni '70 (nella foto).

De Giovanni, fin dai suoi studi giovanili, legati alla teoria generale del diritto e alla assoluta mancanza di qualsivoglia nesso oggettivo tra la logica e il diritto, fece sempre emergere in modo adamantino il magistero di uno dei maggiori teorici del diritto e dell'interpretazione, Gapograssi, cui dedicherà implicitamente il suo libro più bello e famoso: "Hegel e il tempo storico della società borghese" del 1976.

Era ancora un tempo, quello della fine degli anni '70 e dei primi anni '80, in

cui la filosofia provava concretamente a indirizzare l'azione politica e la praxis, cioè per un giurista la politica del diritto. Pratica e teoria si diluivano in modo dialettico, così, in un'endiadi in-scindibile, nella quale il teorico si assumeva il ruolo e le responsabilità di dire e proporre il reale al cosiddetto "intellettuale collettivo", che era il Partito politico.

Il professore Biagio De Giovanni è stato tutto questo e tanto altro: l'ar-

**CROCE
È STATO
UNO
DEI
SUOI
MAESTRI**

tipo verso cui distese di ragazze e di ragazzi (o di suoi colleghi) hanno guardato per capire il mondo dove stava andando, quando la presunzione della profezia era sostituita da ore e ore di studio e approfondimento.

Lui proponeva un

moderno "incarnato" di professore-maestro, che aveva, senza la dovizia dei particolari che fa somigliare la filosofia alla biologia, per essere poi capace sempre di proporre un certo modo di essere giurista (filosofo), politico e intellettuale.

De Giovanni è stato un giurista a tutto tondo, uno capace di coniugare nel suo pensiero le vette irraggiungibili della riflessione teoretica con il rigore meticoloso dello studioso del diritto, in grado

di rielaborare le categorie dogmatiche, come seppe fare approfondendo nei suoi studi giovanili (con peculiare originalità, e contro il formalismo dell'epoca), le più ostiche delle "categorie" civilistiche, quelle della nullità e del negozio giuridico.

Forse Biagio De Giovanni, chi (lo) ha studiato lo sa, ci ha detto che nel diritto e nella scienza giuridica che lo studia, la riflessione teoretica e quella tecnico-dogmatica non possono mai dividersi,

**HEGEL
LO HA
STUDIATO
COME
POCHI
ALTRI**

pena la scarsa comprensione o, addirittura, la più o meno inconsapevole ignoranza dell'oggetto stesso dell'indagine: il diritto.

A tutto ciò si aggiunga che De Giovanni ha dimostrato, lui più degli altri, che non vi può essere

vera filosofia del diritto senza che quest'ultima non si faccia anche filosofia della politica. Come a dire che l'una è inesorabilmente condizionata dall'altra, per cui ogni riflessione sulla norma (e, quindi, sull'ordinamento) non può eludere quella sul potere (e, conseguentemente, sulla forza).

Anche per tutto questo, Biagio De Giovanni è stato un Maestro, alto, altissimo, quasi mistico.

Uno dei maestri di De Giovanni, Bene-

detto Croce soleva affermare che del pensiero dei Maestri c'è sempre bisogno.

De Giovanni ha studiato Spinoza, Hegel (come pochi) Croce e Gramsci, non ha amato Togliatti, ed è saltato a piè pari ad Amendola e Berlinguer. È stato parlamentare europeo. Ha pensato all'Europa unita senza innamorarsene, riformista senza la puzza sotto il naso. Ha fatto in modo, che dalla sua splendida casa di Via Chiaia a Napoli, piena

e zeppa di quadri della scuola di Posillipo, transitassero gli operai di Bagnoli e gli occasionisti di sempre, insieme alla sua comitiva di "ragazzi" più grandi di lui, di quella scuola napoletana che rimase un gruppo fino alla fine. Quella di Peppino Patroni Griffi, Francesco Rosi, Maurizio Barendson, Chicco Compagna e Giorgio Napolitano.

De Giovanni ha insegnato anche a Salerno (prima che la DC trasferisse l'università ad Avellino) con Filiberto Menna ed altri insigni colleghi. Era amico, tra gli altri, di Pino Cantillo e di Peppino Cacciatore. Il rettore dell'epoca era il grande storico contemporaneo Gabriele De Rosa, a cui il consiglio comunale di Napoli dedicò nel 1998 la cittadinanza onoraria su impulso del sindaco di Salerno Vincenzo De Luca e del professore Diomede Ivone.





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 - 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di Giuseppe Verdi

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETO *su musica di Georges Bizet*

8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di Gioachino Rossini

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di Gioachino Rossini

18 - 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di Giuseppe Verdi

24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di Franz Lehár

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTEGHINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it

Orari apertura:
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00



www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027





L'INIZIATIVA

Salerno Formazione Business School in "campo" per supporto e tutoraggio Stimati fino a 60 nuovi posti di lavoro nel primo anno di attività Pellegrino: «Modello sostenibile per far crescere il territorio»

Un milione per le imprese, la proposta di Pellegrino ai candidati sindaci

L'IDEA Fondo comunale per sostenere venti nuove attività con contributi fino a 100mila euro Metà a fondo perduto e metà a tasso zero, con formazione gratuita per i giovani imprenditori

Pierpaolo Pellegrino

SALERNO - Un investimento concreto, immediatamente attivabile e capace di incidere in modo diretto sul tessuto economico locale. È questa la visione alla base della proposta avanzata dal professor Pierpaolo Pellegrino, Direttore della Salerno Formazione Business School, che ha recentemente lanciato un'iniziativa rivolta ai candidati sindaci del Comune di Salerno in vista delle prossime strategie di sviluppo territoriale. Il cuore del progetto è tanto semplice quanto incisivo: la creazione di un fondo comunale da un milione di euro destinato a sostenere la nascita di nuove attività imprenditoriali, artigianali e professionali. Una misura che, nelle intenzioni del promotore, mira a favorire l'autoimprenditorialità e a offrire opportunità concrete a giovani e aspiranti imprenditori che desiderano investire sul proprio territorio. Nel dettaglio, il piano prevede il finanziamento di almeno venti nuove iniziative, ciascuna con un contributo massimo di 100.000 euro. La formula individuata si distingue per il suo equilibrio tra sostegno e responsabilità: il 50% del finanziamento verrebbe erogato a fondo perduto, mentre la restante metà dovrebbe essere re-



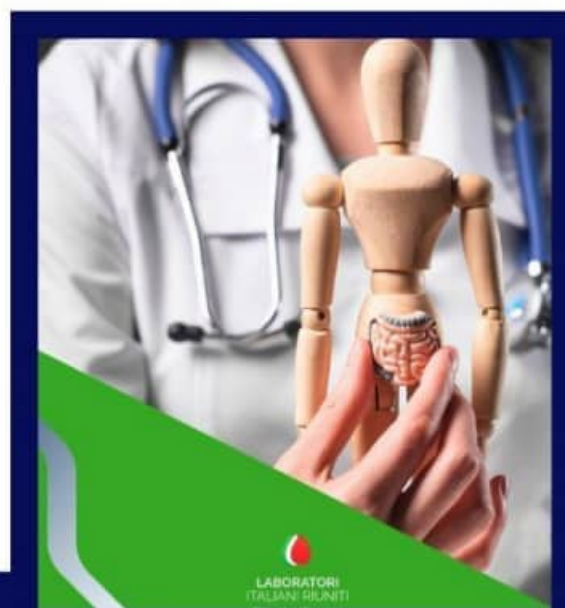
stituita a tasso zero in un arco temporale di sette anni. Una soluzione che consente di ridurre significativamente il rischio iniziale per chi decide di avviare un'attività, incentivando al contempo una gestione attenta e sostenibile delle risorse ricevute. L'impatto atteso dell'iniziativa va ben oltre il semplice supporto economico. Secondo le stime illustrate dallo stesso Pellegrino, ogni nuova impresa potrebbe generare almeno tre ulteriori posti di lavoro entro il primo anno di attività. Questo significherebbe la creazione di circa sessanta nuovi occupati sul territorio salernitano, con un effetto moltiplicatore capace di rafforzare l'intero sistema economico locale. In un contesto in cui la disoccupazione giovanile rappresenta ancora una criticità rilevante, una misura di questo

tipo potrebbe contribuire in modo concreto a invertire la tendenza. Uno degli elementi più innovativi del progetto è rappresentato dal ruolo attivo della Salerno Formazione Business School. L'ente, infatti, non si limiterebbe a sostenere indirettamente l'iniziativa, ma offrirebbe ai beneficiari un percorso gratuito di formazione e accompagnamento. I nuovi imprenditori verrebbero affiancati da docenti esperti nelle principali discipline economiche e manageriali, ricevendo supporto nella redazione del business plan e nella gestione operativa, amministrativa e commerciale durante il primo anno di attività. Questo tipo di accompagnamento rappresenta un valore aggiunto fondamentale. È noto, infatti, come molte nuove imprese incontrino diffi-

coltà nei primi anni di vita, spesso a causa della mancanza di competenze gestionali più che per l'assenza di idee valide. Intervenire su questo aspetto significa aumentare sensibilmente le probabilità di successo delle iniziative finanziate, trasformando un semplice contributo economico in un investimento strutturale sul capitale umano. La proposta assume un significato ancora più rilevante se inserita nel contesto demografico degli ultimi anni. Secondo i dati citati da Pellegrino, negli ultimi dieci anni oltre 11.000 persone hanno lasciato Salerno, un fenomeno che ha inciso profondamente sul tessuto sociale ed economico della città. In questo scenario, la creazione di opportunità lavorative e imprenditoriali potrebbe rappresentare un primo passo per contrastare l'emigrazione, offrendo ai giovani valide alternative per costruire il proprio futuro senza dover lasciare il territorio. La Salerno Formazione Business School, forte di oltre vent'anni di esperienza nel settore dell'alta formazione professionale, si propone come partner strategico di comprovata affidabilità. Nel corso degli anni, l'istituto ha costruito una solida reputazione a livello nazionale, contribuendo alla for-

mazione di numerosi professionisti e imprenditori. Questo background rappresenta una garanzia ulteriore sulla qualità del supporto che verrebbe offerto ai beneficiari del progetto. «Si tratta di un modello replicabile e sostenibile – ha sottolineato Pellegrino – capace di trasformare un investimento pubblico in un motore di crescita reale». Una visione che punta a coniugare efficienza economica e impatto sociale, in linea con le esigenze di un territorio che cerca nuove strade per rilanciarsi. In un momento storico in cui le amministrazioni locali sono chiamate a individuare soluzioni innovative per affrontare le sfide economiche, la proposta si inserisce con forza nel dibattito politico cittadino. Non si tratta di un intervento assistenziale, ma di una strategia orientata allo sviluppo, capace di generare valore nel medio-lungo periodo. Ora la responsabilità passa ai candidati sindaci e alle istituzioni. Accogliere questa proposta significherebbe lanciare un segnale chiaro di fiducia nei confronti dei giovani, delle imprese e del futuro di Salerno. Una scelta che potrebbe contribuire a ridisegnare le prospettive della città, trasformando un investimento mirato in un'opportunità concreta di crescita e rinascita.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

IL TESTO NORMATIVO

LA PROPOSTA DI NUOVE NORME IN MATERIA SARÀ SUCCESSIVAMENTE SOTTOPOSTA AL GIUDIZIO DEL MINISTRO PER LO SPORT ABODI PER POI PASSARE ALL'APPROVAZIONE

Proventi ex Totocalcio, diritti tv e incentivi per i giovani: ecco la bozza del DDL calcio



Lungo l'elenco dei calciatori di A coinvolti ma senza essere indagati

Inchiesta escort di lusso a Milano: saranno ascoltati anche i "clienti"

La Procura di Milano valuterà nelle prossime settimane se sentire come testimoni e persone informate sui fatti alcuni calciatori di Serie A e internazionali che dovessero risultare aver avuto rapporti con le escort al centro dell'inchiesta per associazione a delinquere e sfruttamento della prostituzione sull'agenzia di eventi MA.DE di Cinisello Balsamo. La decisione è al vaglio della procuratrice aggiunta, Bruna Albertini, che lavora con la guardia di finanza ma agli inquirenti, che non intendono creare morbosità mediatica attorno alla vicenda, non sarà sufficiente che un professionista venga citato nelle intercettazioni o nelle chat acquisite per convocarlo come testimone. Serviranno ulteriori riscontri di prova che derivino dagli accertamenti informatico-forensi sui cellulari e i di-



positivi degli indagati o da quelli finanziari, attraverso i bonifici sui conti correnti, e che dimostrino il coinvolgimento diretto degli sportivi come clienti delle ragazze procacciate dalla presunta organizzazione criminale. Da quanto si è saputo, potrebbero essere ascoltati solo pochi giocatori e, in particolare, quelli su cui ci sarebbero al momento i riscontri più con-

creti sul fatto che abbiano usufruito del cosiddetto 'servizio extra' del sesso a pagamento, dopo le serate nei locali della movida. Per il resto, gli accertamenti dovranno verificare se gli altri nomi che compaiono nelle intercettazioni erano semplicemente di partecipanti alle feste nei locali o abbiano anche pagato per avere rapporti con le ragazze.

(umba)

Umberto Adinolfi

Una riforma complessiva del sistema calcio italiano, che interviene su ricavi, costi e governance. È questo l'impianto della bozza di disegno di legge firmata dal senatore di Fratelli d'Italia Paolo Marcheschi consultata da Calcio e Finanza, con l'obiettivo di rafforzare la sostenibilità economica e soprattutto incentivare lo sviluppo dei settori giovanili.

Una prima bozza, come annunciato dallo stesso senatore nella giornata di ieri, che sarà aperta ai contributi politici anche per dare maggior sostegno alla proposta, la quale poi sarà indirizzata al ministro dello sport Andrea Abodi. Entrando nel dettaglio, la proposta contenuta nel provvedimento si articola in più ambiti, con interventi specifici su scommesse, diritti televisivi, lavoro sportivo, compensi agli agenti e assetto istituzionale del sistema. Sul fronte delle entrate, il testo punta a introdurre il cosiddetto a partire dal 2027, per ogni giocata su eventi calcistici, i concessionari verrebbero versate alla FIGC un contributo pari al 2% dell'importo raccolto. Le risorse verrebbero poi vincolate per almeno il 50% allo sviluppo dei vivai, delle infrastrutture e dei centri federali, per il 30% a programmi di contrasto alla ludopatia e per il restante 20% al calcio femminile e al movimento dilettanti-

stico. La norma punta contestualmente a una riduzione del prelievo erariale sulle scommesse (PREU), così da garantire l'invarianza del gettito per lo Stato. Sempre in tema di nuove risorse, il DDL punta a istituire un fondo per il potenziamento dei settori giovanili e dell'impiantistica di base, alimentato dal 10% delle sanzioni amministrative comminate dall'AGCOM per la pirateria audiovisiva. Le risorse verrebbero poi utilizzate per investimenti nei vivai, sviluppo dei centri federali, realizzazione o ristrutturazione di impianti e programmi di formazione.

Uno dei passaggi più rilevanti riguarda i diritti TV della Serie A. La proposta modificerebbe la Legge Melandri introducendo i Parametri di Valorizzazione e Sostenibilità (PVS). Almeno il 15% delle risorse derivanti dalla commercializzazione dei diritti audiovisivi verrebbe distribuito in base a criteri specifici: il 50% legato alla valorizzazione dei settori giovanili (minuti degli Under 21 formati nel club, plusvalenze e investimenti), il 30% alla sostenibilità economico-finanziaria (rapporto costi/ricavi, indebitamento, assenza di perdite), il 10% all'utilizzo di calciatori italiani e il 10% alla qualità delle infrastrutture. A questa quota si aggiungerebbe una premialità ulteriore, pari ad almeno il 5%, per le società con bilanci in utile o in pareggio per almeno tre esercizi consecutivi.





Serie A La prova opaca con la Lazio obbliga a modifiche di formazione: con la Cremonese chance per Alisson Santos, possibile esclusione per De Bruyne

Napoli, Conte ora alza la voce: niente "Fab Four" in campo

Sabato Romeo

Zero tiri in porta. Il Napoli ha chiuso la sfida con la Lazio infrangendo un record negativo che non si registrava da ben 21 anni. Il bunker Maradona espugnato dall'ex Sarri senza faticare, con una prova ordinata, tatticamente perfetta. Un ko pesante e che ha lasciato le scorie in Antonio Conte. L'allenatore, arrabbiato per il ko di settimana scorsa, ora è pronto ad intervenire. Domani arriva la Cremonese, sfida importante per scacciare via la paura, allontanare i timori sulla qualificazione alla prossima Champions League. E si prepara anche a scelte importanti. La prima, quella più forte, è la possibile rinuncia ai "Fab Four". Le prove incolori di De Bruyne e Anguissa, sostituiti al 45', hanno lasciato il segno e potrebbero avere ripercussioni anche sull'undici iniziale in campo con la Cremonese. In tal senso, Conte ragiona su una possibile esclusione di De Bruyne. Il belga, anonimo e incredibilmente impreciso per l'intero arco del primo tempo, potrebbe essere il grande sacrificato. Segnale di un rapporto tra il trequartista e Conte tutt'altro che idilliaco, con il belga che riflette anche su quello che potrebbe essere il suo futuro in azzurro. In rampa di lancio ci

Grandi manovre in casa azzurra

Il killer della Nazionale come obiettivo Manna punta il bosniaco Alajbegovic

Fece tremare l'Italia, infliggendole lo schiaffo pesantissimo della mancata qualificazione ai prossimi Mondiali. Ora però, la Serie A potrebbe essere il suo nuovo orizzonte. Kerim Alajbegovic ha deciso: vuole crescere e maturare in Italia. Proprio contro la nazionale alla quale ha fatto malissimo, adesso il classe 2007 strizza l'occhio e fa drizzare le antenne al Napoli. L'esterno, di proprietà del Bayer Leverkusen ora in prestito al Salisburgo, tornerà in Germania ma senza nessuna alcuna volontà di restarci. L'idea del calciatore sarebbe quella di non rimanere a Leverkusen, visto che nella scorsa stagione il club non ha creduto in lui mandandolo in prestito, e vuole una nuova avventura. Da qui, la scelta di puntare all'Italia. Il Napoli, che si già si era



mosso con i suoi agenti, ora vuole accelerare. Possibile un'offerta da oltre 20 milioni di euro per bruciare la concorrenza e mettere le mani sul bosniaco, anticipando anche la possibile vetrina dei Mondiali che potrebbe far aumentare il

costo del cartellino. Anche Inter e Roma però hanno puntato il classe 2007. Si va verso un'asta. Da giustiziare a sogno di mercato: Alajbegovic punta la serie A e conquista Napoli.

(sab.ro)

sono le quotazioni di Alisson Santos: il brasiliano ha dato una scossa nella ripresa con la Lazio, confermando anche l'ottimo momento di forma. L'unico pericolo con i biancocelesti era arrivato con una sua azione personale fermata dal palo. Conte non può rinunciare all'energia e al brio del verdeoro, con il Napoli che si aggrappa alla sua fantasia per supportare McTominay ma soprattutto Hojlund, ombra di sé stesso dalla pausa con le nazionali. L'altra novità di formazione potrebbe arrivare in difesa. Fondamentale il recupero di Rrahmani: il kosovaro, perno del pacchetto arretrato, si prepara a ritornare tra i titolari, spodestando Buongiorno. L'italiano completerà la difesa con Beukema, con Olivera inizialmente in panchina. Non ci sarà Romelu Lukaku. Il calciatore, lunedì a Napoli per incontrare la dirigenza e poi immediatamente ripartito subito alla volta del Belgio per continuare il suo lavoro personalizzato in vista del Mondiale, fa i conti con un nuovo problema fisico. Nel corso di una seduta personalizzata il calciatore ha alzato bandiera bianca per un problema alla caviglia. Un nuovo stop in una stagione tutt'altro che fortunata, con il suo guizzo con il Verona prima dello strappo con il club azzurro.





LINEA

www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Serie B Il club vuole ripartire da Ballardini: la trattativa partirà a fine stagione.
E Favilli vuole una chance dal 1' col Bari per sognare i playoff

Balla coi lupi, parte due: il tecnico pensa al rinnovo con l'Avellino

Sabato Romeo

Presente e futuro. L'Avellino vuole continuare a sognare. E vuole ripartire dal suo allenatore. Davide Ballardini ha centrato l'obiettivo minimo della salvezza. Lo ha fatto entrando in punta di piedi nello spogliatoio biancoverde ma lasciando subito la sua impronta. Solidità e soprattutto efficacia, parole d'ordine per allontanare gli spettri della lotta per non retrocedere e addirittura per alzare l'asticella delle ambizioni.

Con il Bari domani sera i lupi potrebbero entrare in zona playoff, mettere pressione al Cesena e sognare un finale da applausi.

Un rendimento da urlo che spingerà l'Avellino a fare il primo passo per strappare la riconferma del proprio allenatore. L'accordo attuale parla di scadenza fino al prossimo giugno.

Il club però è pronto a tornare alla carica: c'è un gentlemen agreement per rinnovare a salvezza acquisita. Se ne parlerà quindi solo a fine campionato, magari con la possibilità di disputare una coda di post season.

Una partita da giocare, seppur l'allenatore non abbia mai fatto mancare parole al miele verso la società e l'am-

biente. Tanti i calciatori rivitalizzati dalla cura Ballardini. L'ultimo in ordine temporale è stato Andrea Favilli. Prima il rigore fallito con il Catanzaro, poi la gioia per il gol del ko col Mantova. Una conclusione chirurgica e il sorriso in casa Avellino per aver ritrovato un'arma in più in vista del finale di stagione: «Da quando ho firmato il contratto, non abbiamo mai parlato di salvezza, sempre di consolidare la categoria – le parole dell'attaccante a PrimaTivvù -. Poi è chiaro, questo è un campionato tosto, ti puoi ritrovare in zone di classifica difficili e devi lottare per altro. Quindi siamo contenti che la salvezza è raggiunta e ora ci siamo guadagnati questa opportunità». Ora lo sguardo è al super match di domani sera con il Bari, con Favilli che sogna una chance dal 1' in coppia con Biasci: «Sarà una gara complicata, credo che sia lo scoglio più grande delle ultime 3 partite che mancano, sappiamo che è una gara sentita, un motivo in più per dare più del 100%.

Deve essere un po' la partita dell'anno. Non dobbiamo sottovalutare il Bari, conosco Longo, prepara bene le partite e credo che si giocheranno tutto.

Ma in Serie B le trappole sono dietro l'angolo».

Le parole del patron dopo la sconfitta a Latina

Casertana, lo sfogo di D'Agostino «Sprecata una grande rimonta»

Una sconfitta che lascia rimpianti.

La Casertana ha l'obbligo di voltare pagina dopo il ko di Latina che ha rallentato la marcia dei falchetti verso i playoff.

La sconfitta in terra capitolina ha frenato la corsa al terzo posto, con i rossoblu scivolati addirittura al quinto posto.

Ora l'obbligo è ripartire con il Giugliano, vincere per poi sperare in passi falsi di Cosenza e Salernitana per guadagnare posizioni. Intanto, la prestazione del Francioni proprio non è andata giù al patron dei falchetti Giuseppe D'Agostino che, ai microfoni di Alè Casertana, non ha usato giri di parole per raccontare tutta la sua delusione: «Voglio chiedere scusa ai tifosi, è stata una partita squallida. Non è la



prima prestazione del genere ed è ora della tolleranza zero. Abbiamo messo in campo una figuraccia.

Ogni qual volta proviamo il grande salto toppiamo e facciamo i conti con cadute dolorose.

Abbiamo spento un

sogno, vanificando tutto. Se questo sarà il nostro approccio è inutile andare ai playoff. Ora dobbiamo rialzarci subito: sappiamo che non siamo più padroni del nostro destino e che siamo legati ai risultati delle altre».

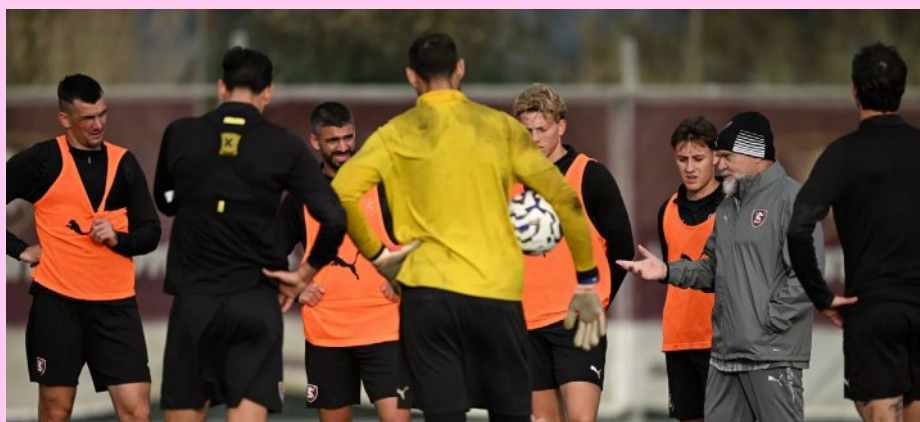
(sab.ro)



GARA A PORTE CHIUSE PER GLI UOMINI DEL TRAINER UMBRO CHE PROVERÀ GLI SCHEMI IN VISTA DELLA GARA DI FOGGIA

Nuova amichevole per i granata: all'Arechi c'è la Sanseverinese

Nessuna distrazione e nessun calcolo in vista dei playoff. Nei pensieri di Serse Cosmi c'è solo la gara di domenica pomeriggio con il Foggia, dove la Salernitana arriverà da padrona del proprio destino e consapevole che in caso di successo i risultati di Cosenza e Casertana saranno ininfluenti nella corsa al terzo posto. C'è la voglia di chiudere nel migliore dei modi la stagione regolare in casa granata, il tecnico umbro continua a mettere sotto torchio i suoi per preparare nel dettaglio l'ultimo atto del campionato. Dopo la doppia seduta di ieri al Mary Rosy, infatti, nel pomeriggio di oggi si terrà una nuova amichevole, ancora una volta all'Arechi (porte chiuse), contro la Sanseverinese, formazione che milita nel campionato di Eccel-



lenza. Il test match del giovedì è diventata piacevole abitudine per Cosmi, che dopo gli allenamenti congiunti contro San Vito Positano e Montemiletto

ha chiesto e ottenuto un nuovo confronto per provare uomini e schemi in vista del Foggia. Slitta ancora il rientro di Capomaggio e Villa, i due

calciatori sui quali Cosmi ripone le sue maggiori speranze di recupero in vista della post-season. Per entrambi ancora ieri allenamento differenziato, al pari di Berra e Inglese. Il resto della squadra ha svolto un lavoro fisico tra palestra e campo al mattino, focalizzandosi poi su tattica e partite a campo ridotto nella seduta pomeridiana. Nel frattempo è stato designato l'arbitro della sfida dello Zaccheria: la gara sarà diretta da Dario Di Francesco della sezione di Ostia Lido, assistenti Marco Sicurello (sez. Seregno) e Andrea Pasqualetto (sez. Aprilia). Quarto uomo Simone Gaini (sez. Aprilia), mentre all'FVS ci sarà Stefano Vito Martinelli (sez. Potenza).

(ste.mas)

Serie C Duplice obiettivo per tecnico e attaccante: dalle panchine in granata ai gol dell'argentino la gara di Foggia diventa uno stimolo doppio per entrambi

Salernitana, Cosmi e Lescano vogliono brindare alla doppia cifra

Stefano Masucci

Doppia cifra. Quella che toccherà Serse Cosmi da allenatore della Salernitana, quando domenica si siederà sulla panchina granata per la decima volta, quella che insegue Facundo Lescano.

Con il centro di testa contro il Picerno, infatti, il puntero argentino ha realizzato il suo nono gol stagionale, l'ottavo da quando veste la casacca della Bersagliera (in precedenza ne aveva siglato uno in serie B con l'Avellino).

E gli ultimi 90' della stagione, a Foggia in uno Zaccheria a porte chiuse, assumono un significato importante per entrambi. Il trainer vuole celebrare la sua sesta vittoria, che gli garantirebbe la certezza di blindare il terzo posto indipendentemente dai risultati di Cosenza e Casertana, saltando due turni di playoff del Girone posticipando l'ingresso in gioco al primo turno della Fase Nazionale, con la gara d'andata (eventualmente in programma all'Arechi), fissata per domenica 10 maggio (ritorno già stabilito per mercoledì 13).

In caso di blitz schizzerebbe anche la sua media punti, arrivando a sfiorare i due punti per gara, in proiezione su un campionato intero il bottino sarebbe di 72 (la media del suo predecessore, su un range molto più ampio, si assesta a 1,78). Soprattutto, però, la terza vittoria

di fila permetterebbe di poter contare su un'ulteriore iniezione di fiducia e buonumore, sfruttando poi le due settimane di "riposo" per preparare al meglio l'esordio in post-season. A guidare l'attacco della formazione granata sarà ancora una volta Facundo Lescano, che domenica ha interrotto un digiuno di due gare ritrovando il feeling con il gol, ma soprattutto rispondendo nel migliore dei modi all'incredibile occasione fallita in girata a tu per tu con il portiere avversario.

Nemmeno il tempo di rammarricarsi per un pallone sparato in curva, che il suo fiuto gli ha permesso di arrivare con tempismo perfetto in tuffo sulla spizzata di Cabianca. Nessuno degli acquisti del mercato invernale ha segnato quanto il centravanti sudamericano, che vuole allungare una striscia da record. In caso di rete contro il Foggia, si tratterebbe del decimo gol in stagione.

Sarebbe il sigillo della doppia cifra, che gli permetterebbe di mettere a referto la settima stagione consecutiva con almeno dieci gol messi a segno in stagione regolare. Sarebbe un premio individuale a testimonianza della sua continuità sotto rete, ma anche una carica in vista dei playoff.

In carriera ha disputato 14 gare di post-season, timbrando il cartellino solo in 3 circostanze. C'è tutta la voglia di alzare la media anche negli spareggi per la B...



In alto Serse Cosmi che punta deciso a blindare il terzo posto in classifica per poter disputare i playoff. In basso Facundo Lescano a caccia di gol pesanti per portare in alto la Salernitana





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com



La capolista Con Vannucchi infortunato toccherà al classe 2005 difendere i pali col Cerignola

Benevento, in porta ci sarà il baby Esposito

Oreste Tretola

Anche nel match di domenica prossima col Cerignola, l'ultimo di campionato, il Benevento dovrà fare a meno di Gianmarco Vannucchi che dunque si fermerà a 36 presenze, con 17 clean sheet collezionati. Il portiere, che ha già saltato la gara di Giuliano, ha subito una lesione muscolare al pavimento pelvico durante il primo tempo della gara con la Cavese. L'ex Padova si è gestito nei secondi 45', sottoponendosi poi ad esami specifici nei giorni seguenti. Vannucchi non accusa una limitazione nel movimento, ma solo dolore che, se gestito, potrebbe permettergli di recuperare per la Supercoppa, che avrà il via il prossimo 2 maggio. L'assenza del numero 26 ha rappresentato una bella opportunità per il suo vice, il giovanissimo - classe '05 - Manuel Esposito che a Giuliano ha fatto il suo esordio in prima squadra e tra i professionisti. "Finalmente ho esordito



con questa maglia, sono contento perché ho fatto bene. L'annata non è stata facile, non giocare è sempre brutto, ma sono comunque cresciuto molto - ha detto il ragazzo a fine partita -. È stato un orgoglio vincere il campionato, perché sono arrivato a Benevento giovanissimo e sono cresciuto con questi colori. È stato tutto bellissimo". Per Esposito la vittoria del campionato e l'esordio è stato il co-

ronamento di un percorso. Il ragazzo è arrivato appena quindicenne, nel 2020, nel Sannio, iniziando tutta la trafila nelle giovanili del club (Under 17 e Primavera); a dicembre del 2022 fu convocato a Coverciano per uno stage e nell'annata della retrocessione in C Cannavaro e Agostinelli lo portarono in panchina nelle partite di Cosenza e in casa col Parma. Il Benevento lo ha poi mandato a farsi le ossa

in D: dal 2023 al 2025, ha giocato ben 75 partite con Campobasso e Fidelis Andria (con i molisani ha pure centrato una promozione in C). Ragazzo con la testa sulle spalle e dalle indubbie qualità fisiche e tecniche, in Esposito il Benevento vede il futuro della porta: al rientro dal prestito all'Andria, a luglio scorso, è arrivato il rinnovo contrattuale fino al 2028. Dopo Nunziante nel 2023 (ceduto la

scorsa estate all'Udinese), dunque, un altro giovane portiere proveniente dalla "cantera" giallorossa ha fatto il suo debutto tra i professionisti. Domenica col Cerignola, in uno stadio che si preannuncia festoso e passionale, Esposito potrà dunque esordire anche davanti al pubblico di casa. E chissà che, visto l'infortunio di Vannucchi, non possa esserci spazio per lui anche in Supercoppa.



SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL



UNISALFORM
ALTA FORMAZIONE UNIVERSITARIA



MASTER DI II LIVELLO - PNRR 2026

⚡ Iscriviti oggi con soli €500
e investi concretamente nel tuo futuro!

Studia senza limiti, con la massima flessibilità:



**Lezioni in aula
e/o online**



**Piattaforma
e-learning
attiva 24/7**



**Accesso ai
contenuti
quando vuoi,
da dove vuoi**

Dal 2007
formiamo professionisti

**★ Valutazione media
4,9/5**
★★★★★
su Emagister.it + Skuola.net

**🔔 I fondi PNRR sono limitati:
non aspettare!**

Info & iscrizioni
338 330 4185

WhatsApp diretto
392 677 3781

**➔ Blocca subito la tua
agevolazione PNRR 2026**

Scopri tutti i Master: www.salernoformazione.com

🔥 Il tuo futuro non può aspettare: inizia oggi a costruire il tuo successo!





Futsal E' corsa al terzo posto. Foxes a secco da tre giornate, domani derby con Sala Consilina. Scatto importante in ottica playoff per la Sandro Abate Avellino

La Feldi Eboli scopre la crisi, Napoli prova ad approfittarne

Stefano Masucci

Primo vero momento di difficoltà in stagione per la Feldi Eboli. Al ritorno dalla sfortunata finale di Coppa Italia, infatti, le volpi non sanno più vincere in campionato. E dopo due ko consecutivi è il pareggio in rimonta subito contro l'Active Network ad accendere la spia in casa rossoblu. Al PalaDirceu i padroni di casa si fanno riprendere per due volte, impattando per 2-2 contro la formazione viterbese e finendo a -6 dal duo di testa che comanda la classifica di serie A1, quello composto da Meta Catania e L84.

L'emergenza infermeria non aiuta di certo coach Luciano Antonelli, che dovrà ora provare a resettare il momento negativo per cercare di arrivare ai playoff nel migliore dei modi.

E pensare che il siluro di Gui prima, e il guizzo di Felipinho poi, lasciavano presagire un ritorno al successo che in campionato manca da un mese esatto. "I miei ragazzi hanno lottato e dato tutto quello che potevano, purtroppo le assenze e anche il cambio di campo non ci hanno facilitato le cose nelle ultime settimane", ha dichiarato il tecnico della Feldi Eboli, mettendo subito nel mirino la prossima sfida, quella di domani sera a San Rufo contro lo Sporting Sala Consilina davanti alle telecamere di Sky Sport. "Sarà un

Le atlete salernitane chiamate all'ennesima impresa

Jomi Salerno al lavoro in vista del ritorno dei quarti contro Casalgrande



A distanza di alcuni giorni dalla netta vittoria dell'andata, la Jomi Salerno prosegue il lavoro in vista della sfida di ritorno dei quarti di finale playoff, continuando a prepararsi con attenzione e determinazione. Sabato 18 aprile, le ragazze guidate da coach Chirut hanno offerto una prestazione di grande spessore, superando in trasferta la Casalgrande Padana con un eloquente 38-21. Un successo ampio e meritato, costruito at-

traverso intensità, organizzazione e qualità di gioco, che ha permesso alla formazione salernitana di mettere una seria ipoteca sulla qualificazione alle semifinali. Nel corso della settimana, il gruppo sta lavorando con concentrazione, consapevolezza però che il discorso qualificazione andrà gestito al meglio anche nella gara di ritorno. Nonostante il largo vantaggio maturato all'andata, sarà fondamentale mantenere alta

l'attenzione, evitando cali e affrontando con il giusto approccio il secondo atto di questo doppio confronto. La gara di ritorno è in programma sabato 25 aprile alle ore 19:00 presso la Palestra Palumbo di Salerno. Davanti al proprio pubblico, la Jomi Salerno avrà l'occasione di completare l'opera e staccare il pass per le semifinali, forte del risultato ottenuto nella prima sfida.

(re.sport)

derby, queste sono partite diverse dalle altre e può essere il momento giusto per voltare pagina".

Di fronte la Feldi si ritroverà uno Sporting ferito, reduce dal bruciante ko in trasferta a Cosenza (4-1), che pure però vale la qualificazione ai playoff con tre turni d'anticipo. Subito avanti con Arillo, i gialloverdi vanno all'intervallo in vantaggio ma vengono letteralmente travolti nella ripresa, servirà tutt'altro spirito per provare a migliorare il piazzamento in griglia in vista degli spareggi per il tricolore. Spareggi cui vuol recitare la parte da protagonista anche Napoli, che dopo il turno di riposo celebra il ritorno in campo con un successo pesante, contro la Fortitudo Pomezia. Partenza forte degli azzurri, che si ritrovano avanti di tre reti, poi il ritorno in partita degli ospiti e la rete di Grasso (doppietta personale) che chiude definitivamente i conti.

Napoli al quarto posto e a una sola lunghezza di distanza dalla Feldi, domani sera prove di sorpasso in trasferta contro la Came Treviso.

Successo pesante anche per la Sandro Abate Avellino, che supera 5-3 Capurso e allunga sul nono posto. Irpini impegnati, sempre domani sera, in casa dell'Ecocity Genzano, per uno scontro diretto che può valere il settimo posto.



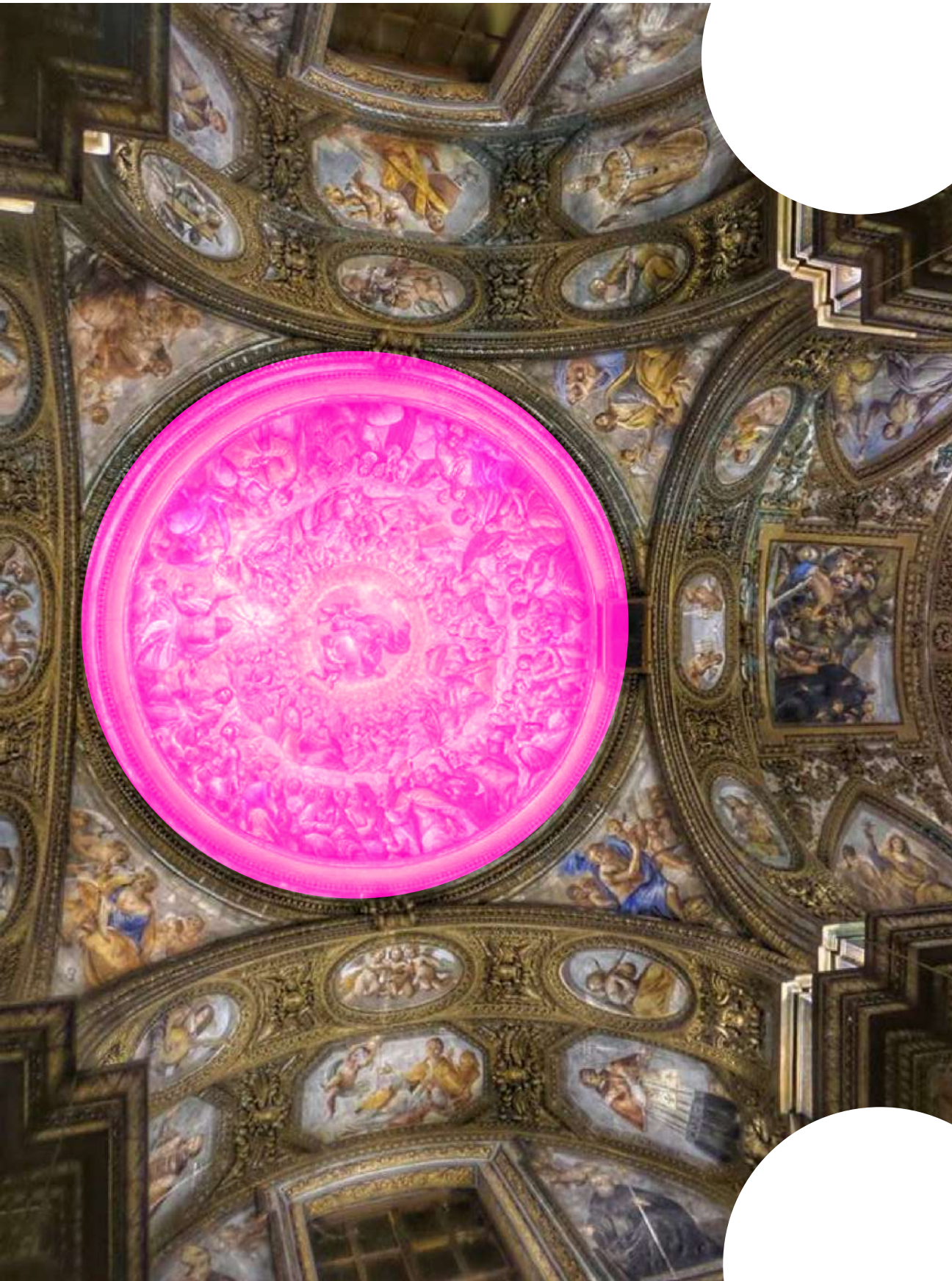


RICEVITORIA SANT RO

dove i sogni diventano realtà!



{ arte }



Considerata la più bella espressione del Barocco a Salerno. Situata nel cuore del centro storico, è un gioiello artistico riccamente decorato con affreschi e marmi policromi che contrastano con la sua facciata esterna piuttosto sobria. Originariamente parte di un antico monastero benedettino dell'VIII secolo, l'attuale veste barocca risale alla fine del Seicento. L'interno è dominato dalle opere di Angelo Solimena (che decorò la volta con storie di San Benedetto) e di suo figlio Francesco Solimena, uno dei massimi esponenti del Barocco napoletano. Ospita una celebre tavola di Andrea Sabatini del 1523 raffigurante la Vergine col Bambino e Santi. Alle spalle dell'altare maggiore si trova un imponente dipinto che raffigura il martirio del santo titolare. Il pavimento della chiesa è celebre per nascondere un eccezionale meccanismo di apertura che rivela i resti dell'originario nucleo longobardo. La superficie visibile è composta da piastrelle maiolicate decorate con foglie d'acanto, piccoli fiori e un motivo geometrico a micro-scacchiera bianca e nera. Sotto il pavimento sono stati rinvenuti resti di una chiesa medievale preesistente con frammenti di affreschi dell'VIII secolo.

chiesa di San Giorgio

dove
Chiesa di San Giorgio



**Via Duomo, 19
Salerno.**



Oggi!

il santo del giorno
San
Giorgio

citazione

“

Ogni lettore, quando legge, legge se stesso. L'opera dello scrittore è soltanto uno strumento ottico offerto al lettore per permettergli di discernere quello che, senza libro, non avrebbe forse visto in se stesso

Marcel Proust

”

San Giorgio è uno dei santi più venerati al mondo, simbolo universale di coraggio e della vittoria del bene sul male. Soldato romano del III secolo, è celebre soprattutto per la leggenda in cui salva una principessa sconfiggendo un terribile drago. Sebbene le notizie biografiche siano scarse, la tradizione narra che Giorgio nacque in Cappadocia (attuale Turchia) intorno al 280 d.C.. Secondo la Leggenda Aurea, una città della Libia (Silena) era terrorizzata da un drago che pretendeva sacrifici umani. Mentre la principessa, figlia del re, stava per essere divorata, Giorgio intervenne a cavallo. Ferì il mostro con la lancia e lo ammansì legandogli al collo la cintura della principessa. Promise di uccidere il drago solo se il popolo si fosse battezzato, portando alla conversione di migliaia di persone.

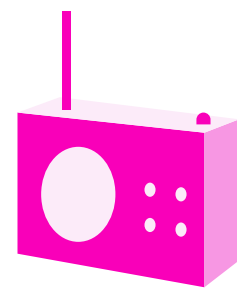
IL LIBRO

Don Chisciotte della Mancia

Miguel de Cervantes



Don Chisciotte è il simbolo della cieca fede in un ideale che resiste a qualunque oltraggio, il suo scudiero Sancho invece l'allegoria vivente del buon senso, della concretezza anche ingrata del reale. Ma il romanzo di Cervantes si presenta come opera ben più stratificata e complessa, impossibile da costringere nei limiti di questa stilizzazione unilaterale: è insieme una galleria dei generi letterari del suo tempo, dalla poesia d'amore al romanzo picaresco alla novella pastorale; lo specchio del controverso passaggio dagli ideali di armonia e misura rinascimentali alla follia inventiva del Barocco; ma anche e soprattutto una riflessione senza tempo sulla natura umana e sulle sue ineliminabili contraddizioni.

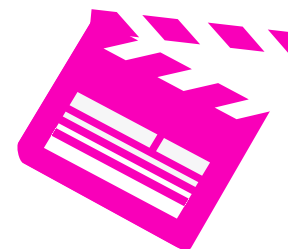


musica

“Il libro in una mano, la bomba nell'altra”

NEGRITA

Il testo è una critica sociale e politica che esplora il paradosso della condizione umana e del potere: il libro rappresenta la cultura, la conoscenza, l'ideologia o la dottrina religiosa. La bomba rappresenta la violenza, la distruzione e l'imposizione della propria forza. La canzone punta il dito contro l'ipocrisia di chi professa grandi ideali o fedi religiose ("il libro") per poi giustificare atti di guerra o sopraffazione ("la bomba"), sottolineando come spesso il progresso intellettuale non sia andato di pari passo con quello etico.



il film

La casa dei libri

Isabel Coixet

Il film è ambientato nel 1959 nella sonnolenta cittadina costiera di Hardborough, in Inghilterra. La protagonista è Florence Green (interpretata da Emily Mortimer), una vedova determinata che decide di aprire la prima libreria del paese all'interno della "Old House", un antico edificio locale. Florence deve affrontare l'ostilità dell'influente Violet Gamart (Patricia Clarkson), che desidera trasformare l'edificio in un centro culturale e cerca di ostacolare l'attività in ogni modo. La storia esplora il potere della letteratura (citando classici come Lolita e Fahrenheit 451) e il contrasto tra uno spirito libero e una comunità conservatrice e pettegola.

GIORNATA MONDIALE DEL *libro e diritto d'autore*

Evento istituito dall'UNESCO nel 1995 per incoraggiare il piacere della lettura, promuovere l'editoria e proteggere la proprietà intellettuale attraverso il copyright. La data è stata scelta per il suo forte valore simbolico nella letteratura mondiale. Proprio in questo giorno, nel 1616, morirono tre pilastri della cultura universale: Miguel de Cervantes, William Shakespeare, Inca Garcilaso de la Vega. In Catalogna, la giornata coincide con la festa di San Giorgio, tradizione vuole che ogni uomo regali una rosa alla sua donna, ricevendone in cambio un libro.

23



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

